

18/2020

Redazione: via Argentina Altobelli 5 – 46100 Mantova * tel. 0376 202218 / 202224 / 202225
– fax. 0376 320453 email: mantova@fclgil.it * sito: www.fclgil.it/mantova
sito regionale: www.fccgil.lombardia.it | sito nazionale: www.fclgil.it
pagina Facebook <https://www.facebook.com/flcmantova/> / profilo twitter @flcmantova

Il Ministero dell'Istruzione rinvia al 17 aprile la convocazione dei sindacati, sono in corso approfondimenti tecnico giuridici

La nostra richiesta rimane quella di un vero confronto politico a partire dal tema del reclutamento.

15/04/2020

Il Ministero dell'Istruzione ci ha comunicato che l'incontro del 15 è posticipato al 17 aprile, perché sono in corso approfondimenti tecnico giuridici. Confermato il medesimo ordine del giorno, ovvero l'informativa sui bandi di concorso.

Rimane ferma, quindi, per noi la [richiesta di confronto politico](#) nel merito delle tematiche affrontate.

Roma, 14 aprile 2020

Dott. Luigi Fiorentino
Capo di Gabinetto del Ministro
dell'Istruzione

Dott. Marco Bruschi
Capo Dipartimento per il sistema
educativo di istruzione e di formazione

Oggetto: richiesta di incontro politico e di rinvio dell'informativa su concorsi

Le scriventi Segreterie, con la presente chiedono un rinvio dell'incontro di informativa previsto per mercoledì 15 aprile alle ore 15.00. Ritengono infatti necessario un preliminare confronto politico per inquadrare la questione reclutamento e concorsi in un contesto che nelle ultime settimane ha subito progressivi e sempre più profondi mutamenti, così come appaiono del tutto incerte le prospettive, tenuto conto che l'andamento dell'epidemia e i tempi di un'auspicabile uscita dalla stessa non sono ad oggi prevedibili con certezza.

Ciò premesso, e ribadita la non disponibilità a partecipare all'incontro di informativa del 15 aprile, le scriventi segreterie chiedono che sia fissato quanto prima un confronto a livello politico, della cui convocazione rimangono pertanto in attesa.

FLC CGIL
Francesco Sinopoli

CISL FSUR
Maddalena Gissi

UIL Scuola RUA
Giuseppe Turi

SNALS Confasal
Elvira Serafini

GILDA Unams
Rino Di Meglio

L'ANALISI

Obiettivo ritorno a scuola Ora la Cgil detta l'agenda per la ripresa di settembre

MANTOVA

«La riapertura delle scuole in settembre non potrà essere un ritorno alla normalità. Non potremo avere 25 ragazzi in aula contemporaneamente. Occorre predisporre già da oggi l'organizzazione della didattica del prossimo anno scolastico, che dovrà essere sicura ma non potrà essere esclusivamente a distanza». Uomo di scuola (è insegnante) e sindacalista, il segretario della Flc Cgil, Pasquale Andreozzi, si prepara a convocare il primo direttivo in videoconferenza del sindacato scuola. Se lo fanno gli istituti scolastici lo può ben fare anche il sindacato di settore, ma con un'avvertenza: l'uso delle piattaforme informatiche è un'innovazione che andrà sfruttata sempre di più, ma come integrazione alle lezioni in aula e alle attività pratiche.

Già, ma la scuola quando tornerà alla normalità? Alle lezioni con compagni e insegnanti, alle gite, alla pausa pranzo in mensa, alle ricreazioni. È la domanda che si fanno anche studenti e famiglie. «Intanto sembra chiaro che non ci sono le condizioni per riprendere le attività didattiche nelle scuole per que-



Una mensa scolastica ARCHIVIO

st'anno – dice il sindacalista – ma è possibile che gli esami si svolgano non a distanza ma nelle scuole. Questo porta subito a una domanda: quali risorse si intende mettere in campo, a livello regionale e locale, per fare in modo che gli esami di maturità siano condotti in sicurezza e che siano dignitosi? Ma non c'è solo questo in gioco. Come si intende procedere in settembre? Perché se si vuole gradualmente riprendere ad

aprire le aule, occorrerà predisporre dei protocolli di sicurezza. Sono problemi a cui occorre pensare già ora, perché non sarà affatto semplice».

Diciamo subito che le proposte del segretario di Flc sono molto operative. «Chiedo all'amministrazione scolastica (*il provveditorato, ndr*) di convocare tutti le parti interessate, dai dirigenti ai sindacati alle rappresentanze di genitori e studenti per affrontare la questione – spiega – E

serviranno soluzioni concordate tra dirigente e docenti istituto per istituto, perché ogni scuola ha caratteristiche specifiche». Andreozzi parte dalla considerazione che la conformazione delle nostre scuole non è pensata per garantire distanze di sicurezza tra studenti. In particolare a Mantova, dove molti edifici scolastici sono vecchi e con aule piccole.

Il problema non è rappresentato soltanto dalle cosiddette classi pollaio (quelle con 28, 30 allievi, che costituiscono un assembramento irrisolvibile). «Anche in classi da 25 è quasi impossibile garantire la distanza minima di sicurezza – constata il sindacalista – e anche dove possibile, sarà un problema far rispettare queste distanze per ore, tanto ai bambini delle primarie o dell'infanzia quanto agli adolescenti delle superiori. Che faremo? Ingressi a turni? Classi suddivise in due o tre? Potrebbe inoltre essere richiesto un controllo della temperatura corporea all'ingresso e quindi occorrerà avere personale addetto ai controlli. Tutte questioni da predisporre in forte anticipo, per non trovarci impreparati. Ma occorre anche unità di intenti. Per questo chiedo a tutti i sindacati di incontrarci e di stabilire una condotta comune. Chiedo al provveditore di convocare una conferenza di servizio per iniziare a trattare questi temi. E chiedo ai dirigenti di tenere un rapporto stretto con i rappresentanti del personale quando si tratterà di decidere le procedure da adottare con rientro nelle classi». —

N.C.

FIRPRODUZIONE RISERVATA

Sinopoli (FLC CGIL), contratto e norme che regolano relazioni sindacali non sono stati abrogati

Dopo l'entrata in Gazzetta Ufficiale del decreto legge approvato il 6 aprile 2020 dal Consiglio dei Ministri, abbiamo intervistato Francesco Sinopoli Segretario Generale della FLC CGIL Nazionale.

12/04/202

Dopo l'entrata in Gazzetta Ufficiale del decreto legge approvato il 6 aprile 2020 dal Consiglio dei Ministri, abbiamo intervistato Francesco Sinopoli Segretario Generale della FLC CGIL Nazionale.

Non esiste il rischio che il dl del 6 aprile 2020, scritto in maniera molto semplificata, possa andare a toccare per quanto riguarda la didattica a distanza, attraverso ordini di servizio dei Dirigenti scolastici, la libertà di insegnamento e di valutazione dei docenti?

Il decreto richiamato dà un fondamento giuridico a una pratica di insegnamento che, in quanto emergenziale e del tutto inedita, non era contrattualmente prevista. Non interviene, e non potrebbe farlo, sulle scelte metodologiche, sui tempi e sull'individuazione di obiettivi, contenuti, criteri di valutazione che attengono alla libertà di insegnamento di ciascun docente nella cornice delineata dalla progettazione pedagogica, organizzativa, didattica di competenza degli organi collegiali come abbiamo scritto fin da subito [nel nostro fascicolo sulla didattica a distanza](#). Come praticare la didattica a distanza e come utilizzarla anche nei processi di valutazione è nella totale disponibilità della comunità docente e delle istituzioni scolastiche.

Quali sono i problemi di natura contrattuale che stanno emergendo con l'utilizzo selvaggio della didattica a distanza?

Continua a porsi con forza il problema di come regolare la prestazione lavorativa del personale, con particolare riguardo ai carichi di lavoro, alla strumentazione tecnologica utilizzata, al rispetto del diritto di disconnessione. Questi aspetti, relativi al rapporto di lavoro, non possono essere gestiti dall'amministrazione, ma necessiterebbero di un'apposita intesa con il sindacato, con cui, al contrario, a partire dai contenuti del decreto non è stato discusso in alcun luogo. È chiaro che se nella definizione delle ordinanze e dei provvedimenti attuativi non vi sarà il pieno coinvolgimento dei rappresentanti dei lavoratori che, a differenza di quello che pensa la Ministra, non sono meri organi tecnici consultivi a disposizione del ministero, si apriranno spazi di conflittualità diffusa in tante scuole.

Didattica a distanza obbligatoria per i docenti, era un provvedimento indispensabile?

Peraltro, visto l'impegno dei docenti nel raggiungere, in tutte le modalità possibili, gli studenti e ripristinare un minimo di consuetudini educative, non vi era alcun bisogno di un provvedimento che rendesse obbligatoria la didattica a distanza. Nelle situazioni di impossibilità, per mancanza di mezzi o di connessioni internet, o a causa dei costi per molti non sopportabili, parliamo di almeno 1,6 milioni di studenti, tale disposizione rimarrà comunque lettera morta.

E ne verrebbe colpita proprio quella parte di docenti che operano nei contesti più difficili, coloro che tentano di entrare in contatto con i ragazzi più preziosi per il sistema pubblico di istruzione, i dispersi, quelli ai margini di un tessuto sociale, culturale ed economico. Esattamente il contrario di quello che servirebbe ora al nostro Paese.

Come giudica i provvedimenti del dl scuola sulla chiusura dell'attuale anno scolastico e sull'avvio del prossimo?

Distinguiamo i problemi: da un lato, ci sono le disposizioni che riguardano la chiusura dell'anno scolastico in corso e, dall'altro, quelle che riguardano l'avvio del prossimo. Sul primo versante le soluzioni proposte, anche se – di molto – migliorabili, rispondono in qualche misura all'emergenza sanitaria in corso; sul secondo versante, invece, quanto previsto per l'inizio del prossimo è davvero inaccettabile perché la Ministra "dimentica" totalmente che per recuperare quanto perduto in tanti mesi saranno necessari forti investimenti in tempo scuola, organici docenti e Ata, laboratori, edilizia scolastica e sicurezza. Pensare che con la didattica a distanza si possano risolvere tutte, o quasi, le questioni che dovremo affrontare alla riapertura del nuovo anno scolastico denota una grave sottovalutazione dei problemi.

Pensa che dietro la didattica a distanza si celino interessi particolari?

Non possiamo sottacere i grandi interessi economici che si celano dietro alcuni sponsor dei modelli totalizzanti di "didattica a distanza" da rigettare in toto per gli ovvi limiti pedagogici e per la loro assoluta contrarietà rispetto alla missione della scuola che è fatta di partecipazione, confronto tra pari, socializzazione. E senza dimenticare, mai le enormi differenze tra i diversi gradi di scuola. Ha ragione da ultimo il professor Novara quando sostiene che "più deboli restano i piccolini a cui nessuno in questo momento sta pensando". È proprio così, se si rende obbligatoria e organica la didattica a distanza a rimetterci saranno i "piccolini" e le loro maestre. Ogni età e ogni classe di scuola ha le sue dinamiche e i suoi tempi, non solo nella fase dell'apprendimento, ma soprattutto in quella della maturazione come persone.

Servirebbe inoltre ragionare sulle modalità con cui avviene la didattica a distanza perché è forte il rischio che si esaurisca in una mera trasmissione verticale di nozioni. Le ricadute anche sulla valutazione degli studenti sono inevitabili: se la didattica a distanza di fatto si configura come una riproduzione da remoto di una lezione frontale, anche la valutazione potrà avvenire secondo gli stessi parametri.

Qual è lo scopo e la funzione della didattica a distanza in questo momento di emergenza?

Lo ribadiamo con nettezza: la didattica a distanza quale forma esclusiva di relazione educativa ha una funzione eccezionale, ma nessuno può pensare che esaurisca il ruolo della scuola. Conseguentemente per noi la valutazione, soprattutto in questa fase difficile, non può che avere un valore formativo di ricerca, individuazione e consapevolezza da parte di ciascuno studente dei propri punti forza e di debolezza. Una valutazione che aiuti i ragazzi e tutti noi a non perdersi in un oceano di problemi a cui non sappiamo dare risposte, ma a ritrovarsi per ricercare insieme chiavi di lettura di ciò che stiamo vivendo e per riprendere, al più presto, il percorso interrotto.

Le relazioni sindacali tra i sindacati firmatari del CCNL scuola e la Ministra Azzolina sembrano non esistere, sembra che il sindacato sia diventato marginale nell'affrontare questa emergenza; è solo un'impressione o, effettivamente, ci sono delle difficoltà nel confronto tra le parti?

Stiamo assistendo a qualcosa di più della pura e semplice conflittualità con le organizzazioni sindacali. È chiaro il tentativo di modificare in maniera permanente l'attuale sistema delle relazioni sindacali, a favore di un modello in cui il ministero, anche quando si sarà tornati alla "normalità", deciderà tutto senza sentire chi rappresenta centinaia di migliaia di lavoratori di questo settore, considerando la rappresentanza sindacale un ostacolo all'attività ministeriale. Si tratta di una strada imboccata dalla ministra già prima e che va al di là della fase dell'emergenza, ma ancora più grave in questo frangente.

Quali orizzonti prevede in futuro per risolvere i gravi problemi che dovranno essere affrontati per la conclusione di questo anno scolastico e l'avvio del prossimo?

Il confronto e la condivisione delle scelte hanno sempre caratterizzato i momenti più importanti e di svolta nella storia del nostro sistema educativo. Senza di essi l'avvio del nuovo scolastico si aprirà in uno scenario difficile, conflittuale e aggravato da una idea sbagliata, ovvero, che alle difficoltà per l'assenza di investimenti, si risponderà semplicisticamente con la didattica a distanza, dimenticando alunni e studenti in difficoltà di cui la scuola pubblica dovrebbe farsi carico prioritariamente e ignorando, lo ripeto, che una parte significativa del sistema scolastico, come la scuola dell'infanzia e la scuola primaria, fondano la relazione educativa su canali di comunicazione affettivo relazionali non riproducibili on line. Infine, ricordo che anche in questa situazione di grave emergenza, il CCNL non è stato abrogato e neanche le norme che regolano le relazioni sindacali. Combatteremo con determinazione e senso di responsabilità modelli pseudo-autoritari di cui la scuola non ha alcun bisogno e continueremo a dare voce a chi nelle istituzioni scolastiche cura la formazione di cittadini consapevoli e responsabili.

Nel decreto legge scuola approvato dal Consiglio dei Ministri del 6 aprile 2020, c'è il blocco dell'aggiornamento e la riapertura delle graduatorie di Istituto II e III fascia dei docenti per fare fronte alle tante supplenze per l'anno scolastico 2020/2021. La vostra proposta di aggiornare queste graduatorie in modalità digitale non è stata tenuta in alcun conto. Quali potrebbero essere le conseguenze della scelta di rinviare di un anno aggiornamento e riapertura di queste graduatorie?

La nostra proposta si basa su una consapevolezza: il prossimo anno scolastico, vista la scelta sbagliata della Ministra Azzolina di non stabilizzare docenti precari con tre anni di servizio secondo modalità semplificate, trasformando il concorso straordinario in un concorso per titoli, partirà con un numero di precari davvero senza precedenti, quasi sicuramente avremo oltre duecentomila supplenti. In assenza di nuove graduatorie di istituto, in molti territori, soprattutto del nord, si utilizzeranno diffusamente le messe a disposizione (MAD). Di fatto chiamate dirette senza alcun controllo. Insomma il caos è assicurato e di questo la Ministra sembra non curarsi affatto. La nostra proposta è semplice, ragionevole e fattibile: aggiornamento delle graduatorie

con un numero limitatissimo di titoli valutabili (oltre al servizio, titoli di studio e abilitazioni all'insegnamento), procedura online con restituzione immediata e automatica del punteggio da parte del sistema informativo. E', quindi, indispensabile la stabilizzazione attraverso una procedura semplificata del personale precario: la Ministra non si rende conto che le procedure normali di immissioni in ruolo sono inservibili in questa fase. Se davvero si vuole aprire il 1 settembre l'anno scolastico con una scuola pronta a farsi carico del normale svolgimento delle lezioni, a cui aggiungere il recupero del tempo perduto, occorre avere i docenti ai propri posti senza balletti di insegnanti che durano quattro mesi con conseguente scardinamento della continuità didattica, necessaria a maggior ragione nel momento in cui bisognerà andare in contro all'esigenza di recuperare una dimensione piena della scuola.

Fonte: <http://www.flcgil.it/rassegna-stampa/nazionale/sinopoli-flc-cgil-contratto-e-norme-che-regolano-relazioni-sindacali-non-sono-stati-abrogati.flc>

o o o o o

L'affiancamento con il tutor nel tirocinio diretto del TFA sostegno può avvenire in modalità telematica

La risposta dei ministeri competenti conferma la nostra interpretazione e chiarisce le modalità per portare a termine il tirocinio.

15/04/202

Abbiamo ricevuto dai due ministeri competenti la [nota 9836 del 15 aprile 2020](#) in risposta alla [richiesta di chiarimento](#) che abbiamo inviato il 6 aprile 2020 in merito alle modalità con cui portare a termine il **tirocinio diretto del TFA**.

Confermata la nostra interpretazione, per cui stante la situazione di emergenza l'affiancamento del tirocinio diretto potrà eccezionalmente avvenire nella modalità della didattica a distanza, in maniera da assicurare una proficua conclusione del IV ciclo di specializzazione sul sostegno didattico.

Gli Atenei potranno quindi dare indicazioni formali agli specializzandi e alle scuole di muoversi in tale direzione.

Come di consueto la certificazione dell'attività di tirocinio è affidata alle scuole.

- [nota 9836 del 15 aprile 2020 chiarimenti nota 8794 del 30 marzo 2020 tfa sostegno](#)

=====

» **Rassegna stampa** » **Oggi sui quotidiani**

- Gli articoli di aprile 2020
- [Concorsi, è corsa contro il tempo per pubblicare i bandi entro il 30 aprile](#)

16/04/2020 **Il Sole 24 Ore**: Il nodo precari agita torna ad agitare la maggioranza.

- [La giusta distanza a scuola dovrebbe già esserci \(per legge\)](#)

16/04/2020 **Il Sole 24 Ore**: Se qualcuno avesse osservato le leggi in passato, e se qualcuno fosse intervenuto quando non accadeva, potremmo avere gli alunni al distanziamento imposto dal Coronavirus; anzi, maggiore, senza problema alcuno. E soprattutto avremmo sempre avuto ambienti scolastici vivibili per i bambini.

- [Una pericolosa normalità. Quale scuola dopo l'emergenza](#)

16/04/2020 **Il Sole 24 Ore**: La rapidità con cui la scuola italiana ha dovuto affrontare l'emergenza sanitaria e il blocco sine die delle lezioni ha generato, al suo interno, un flusso di reazioni concatenate e contraddittorie

- [Maturità, in aula da soli con la commissione collegata dall'esterno](#)

16/04/2020 **Il Messaggero**: Torna l'ipotesi del ritorno in classe per evitare che a casa ci siano "aiuti"

- [Scuole, verso una commissione Colao per la riapertura. Il toto presidente](#)

16/04/2020 **Corriere della sera**: La proposta di Daniele Novara e di altri esperti. Si lavora ai nomi per la composizione del comitato che dovrà dare idee per rendere la ripresa possibile e utile per gli studenti

- [Il corpo del docente](#)

16/04/2020 **la Repubblica**: I limiti dell'insegnamento digitale

- [Concorso prof, sindacati contro Azzolina: «Apra un confronto o salta il tavolo»](#)

15/04/2020 **Corriere della sera**: I sindacati hanno annunciato che non parteciperanno all'informativa con i tecnici del ministero prevista per mercoledì 15 aprile. I rappresentanti dei lavoratori chiedono l'assunzione per titoli e servizio al posto della prova a crocette, la ministra resiste

- [Coronavirus, appello di Daniele Novara al governo: ci vuole una «task force Colao» anche per le scuole](#)

15/04/2020 **Corriere della sera**: L'allarme del pedagogista Daniele Novara: per costruire una scuola a misura dei bisogni di bambini e ragazzi ci vuole una task force di pedagogisti, psicologi ed esperti di apprendimenti. Altrimenti si rischiano danni seri a un'intera generazione

- [Rossi-Doria "Soldi e doppi turni O si creano studenti di serie A e di serie B"](#)

15/04/2020 **la Repubblica**: Ci sono famiglie senza computer né wifi: sono quelle che soffrono di più lo stop. Lezioni da settembre anche in piazza e nei giardini

- [Maturità e terza media Come finirà l'anno interrotto dall'epidemia](#)

15/04/2020 **la Repubblica**: Domande e risposte

- [Scuola, ecco i primi due indizi che si riaprirà a settembre \(e a distanza\)](#)

15/04/2020 **Il Sole 24 Ore**: Dopo l'invito alla prudenza del presidente del Consiglio superiori di sanità, Franco Locatelli, è arrivata anche la decisione del ministero dell'Istruzione di prorogare al 31 luglio il termine per acquistare - con i 500 euro del bonus professori - Pc e webcam utili per la didattica a distanza.

- [La scuola dei corpi e quella degli schermi](#)

15/04/2020 **il manifesto**: Come per tutti i beni comuni, anche l'importanza della scuola viene riscoperta in momenti difficili come questo

- [Scuola, precari congelati lite tra sindacati e Azzolina](#)

15/04/2020 **Il Messaggero**: Salta il tavolo al ministero dell'istruzione

- [Verso lo sblocco delle graduatorie provinciali già da quest'anno](#)

15/04/2020 **Il Sole 24 Ore**: A confermarlo è un post su Facebook della ministra dell'Istruzione, Lucia Azzolina, che si dice favorevole a "scongela" la misura messa in freezer dal decreto scuola. Ma affida la decisione finale al Parlamento che da domani (al Senato) inizierà a esaminare il Dl varato il 6 aprile scorso

Dal 1° settembre il 42% delle scuole senza DSGA titolari: subito i concorsi ordinario e riservato

**Comunicato stampa della Federazione Lavoratori della Conoscenza
CGIL.**

16/04/2020

Roma, 16 aprile - Occorre da subito creare le condizioni affinché **a settembre** ogni scuola abbia il suo **Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi (DSGA)**. **Le segreterie scolastiche senza DSGA non potranno affrontare gli innumerevoli e complessi problemi che la ripartenza del 1° settembre inevitabilmente porterà con sé.**

L'unico modo per assicurare ad ogni scuola il proprio titolare è quello di **avviare e completare immediatamente i concorsi**, quello **ordinario** e quello **riservato**.

Dall'**ultimo concorso ordinario sono passati 20 anni** e non è più rinviabile la conclusione delle procedure che per essere complete hanno bisogno solo dello svolgimento degli orali. Non ci sono ostacoli di sorta anche per il concorso riservato agli Assistenti Amministrativi che abbiano svolto la funzione di DSGA per tre anni di servizio, come già previsto dalla legge di stabilità 2018, e che potrebbe essere svolto con modalità semplificate, ad esempio come concorso per titoli ed esami.

Oggi, su 8233 scuole, quelle prive di DSGA titolari sfiorano quota 3500, praticamente il **42% dell'intero organico**. Una precarietà del lavoro e di funzioni diventata davvero insostenibile per l'intero sistema.

Il concorso riservato a chi ha esercitato per anni e tra mille difficoltà la funzione di Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi, è un riconoscimento non solo all'impegno dei lavoratori, un'opportunità per dimostrarlo, ma anche una necessità per le scuole che non vedranno dispersa un'esperienza preziosa, maturata sul campo. Competenze ed esperienza di anni sono titoli importanti da far valere.

Ripartire per la scuola vuol dire da settembre avere ogni classe con i propri docenti, ogni segreteria col proprio DSGA, ogni scuola con il proprio dirigente. Solo così si colmeranno gli enormi vuoti che si sono creati negli anni.

DL scuola, università, Afam: approvate nuove misure per i settori della conoscenza. Il nostro commento

Le misure adottate per affrontare l'emergenza in corso, pur necessarie, presentano limiti e criticità; del tutto insufficienti e inadeguati risultano gli impegni del governo per ripartire con un potenziale formativo in grado di recuperare il tempo perduto.

10/04/2020

È stato pubblicato sulla **Gazzetta Ufficiale** numero 93 dell'8 aprile 2020 il [Decreto Legge 22 del 8 aprile 2020](#), recante "Misure urgenti sulla regolare conclusione e l'ordinato avvio dell'anno scolastico e sullo svolgimento degli esami di stato".

Il nostro commento

Per quanto riguarda il settore scolastico, il testo conferma, in sostanza, i contenuti annunciati dalla Ministra in conferenza stampa.

Su questo versante, confermiamo che, al di là delle misure adottate per il proseguimento e la conclusione dell'anno scolastico, misure attese e necessarie, anche se di molto migliorabili, il **decreto risulta gravemente carente** per quanto riguarda gli impegni del governo rispetto alle **risorse da mettere in campo**, dopo il lungo e doloroso periodo di sospensione, per la ripresa delle attività in presenza, che rappresentano l'unica vera scuola possibile.

Quel che nel decreto non c'è è la consapevolezza che il superamento dell'emergenza richiederà **investimenti straordinari** per riconoscere alla scuola la sua funzione insostituibile per il futuro delle nuove generazioni, per la crescita del Paese, per una società più giusta, civile, democratica.

Il decreto prevede anche **interventi relativi all'Università e all'alta formazione artistica e musicale**. Si tratta, tuttavia, di interventi esclusivamente tesi ad assicurare la continuità della governance delle istituzioni in questa fase di emergenza sanitaria, non essendoci le condizioni per procedere a consultazioni elettorali per il rinnovo degli organi da rinnovare, che pertanto si dispone che rimangano in carica fino alla fine dello stato di emergenza. Purtroppo constatiamo la **mancanza di volontà del governo** di cogliere l'occasione di questo intervento normativo per provare a dare risposte alle urgenze e agli enormi problemi che queste istituzioni hanno e che questo periodo ha ulteriormente acuito.

Chiediamo con forza alla politica di aprirsi all'ascolto e al confronto, in sede di conversione in legge prima, nell'adozione dei provvedimenti attuativi poi, al fine di assumere decisioni condivise, necessarie per non mancare gli obiettivi di rilancio della scuola, dell'università, dell'alta formazione pubbliche che la crisi epidemiologica oggi impone più che mai.

Mobilità scuola 2020/2021: il nostro speciale

Disponibile una sezione speciale del nostro sito con materiali utili per la compilazione delle domande. La FLC CGIL garantirà assistenza al personale che vorrà fare domanda, nonostante le scelte unilaterali del Ministero.

14/04/2020

Su questo sito è disponibile una [sezione speciale](#) dove sono raccolti i riferimenti normativi e contrattuali, [i modelli di autocertificazione](#) ed una [scheda di supporto](#) per la presentazione delle **domande di mobilità** per il prossimo anno scolastico **2020/2021**.

Calendario presentazione domande

- **personale docente**, dal 28 marzo al 21 aprile 2020 attraverso le [istanze online](#).
- **personale educativo**, dal 4 al 28 maggio 2020 attraverso le [istanze online](#).
- **personale ATA**, dall'1 al 27 aprile 2020 attraverso le [istanze online](#).
- **docenti di religione cattolica**, domande cartacee, dal 13 aprile al 15 maggio 2020.

Sul **sito del Ministero dell'Istruzione** è stata aperta una [nuova area dedicata alla mobilità 2020/2021](#) nella quale sono disponibili la modulistica e i bollettini ufficiali.

Prendiamo atto che, come per altre scelte in questo ultimo periodo, si è preferito da parte della Ministra perseguire la via burocratica e amministrativa a quella del dialogo e dell'ascolto.

In ogni caso, pur nelle difficoltà, la **FLC CGIL garantirà**, attraverso il lavoro incessante delle sedi territoriali, il **necessario supporto a docenti, ATA e personale educativo** che vorranno presentare la domanda. [Contatta la sede della tua provincia](#).

- [**scheda flc cgil presentazione domande di mobilita scuola a s 2020 2021**](#)

Vedi anche sito provinciale Flc Cgil di Mantova www.flcgil.it/mantova

[Oppure clicca qui](#)

Se vuoi prenotare una consulenza [clicca qui](#) ,
compila il modulo e verrai richiamato

[RICHIESTA DI ASSISTENZA alla FLC di Mantova](#)

Per comunicare con noi
Federazione Lavoratori della Conoscenza Cgil Mantova



Via Argentina Altobelli 5, 46100 Mantova
Tel. 0376/202218 /202224 / 202225
Sito: <http://www.flcgil.it/mantova>
Email: mantova@flcgil.it
Segretario generale provinciale: Pasquale Andreozzi

Dove e quando ci trovi

In tutte le sedi la consulenza si effettua su appuntamento

Mantova, via Argentina Altobelli 5

Lunedì – Mercoledì - Venerdì pomeriggio
dalle 15.00 alle 17.30

Pasquale Andreozzi 0376202218 / 3455871975
pasquale.andreozzi@cgil.lombardia.it

Fiorenza Negri 0376202225 / 3357126582
fiorenza.negri@cgil.lombardia.it

Paolo Campione 0376202225 / 3440416418
paolo.campione@cgil.lombardia.it

Salvatore Altabella 0376202224 / 3357126567
salvatore.altabella@cgil.lombardia.it

Sedi periferiche

Asola, via Belfiore 61
Tel. **0376 202600**
Consulenza il **lunedì** pomeriggio (15-17.30)

Ostiglia, via Piave 1
Tel. **0376 202550**
Consulenza il **venerdì** pomeriggio (15-17.30)

Suzzara, via G. Bruno 13
Tel. **0376 202400**
Consulenza **giovedì** pomeriggio (15-17.30)

Viadana, via L. Grossi 37
Tel. **0376 202650**
Consulenza **giovedì** pomeriggio (15-17.30)

Castiglione d/Stiviere, via Desenzani 19/B
Tel. **0376 202500**
Consulenza **mercoledì** pomeriggio (15-17.30)